



Australia, antisemitismo in aumento del 316%: il contesto dell'attentato di Bondi Beach

Descrizione

(Adnkronos) • Undici persone sono state uccise e 29 ferite in un attacco armato avvenuto oggi a Bondi beach, a Sydney, durante una celebrazione di Hanukkah (•Chanukah by the sea•) e partecipata da circa mille persone. Le autorità australiane hanno definito l'azione un attentato terroristico a matrice antisemita: un assalitore • stato ucciso dalla polizia, un secondo • rimasto gravemente ferito ed • stato arrestato; sul posto sono intervenute anche unità artificieri per la presenza di ordigni improvvisati.

Il primo ministro Anthony Albanese ha condannato l'attacco, mentre sono state rafforzate le misure di sicurezza attorno a siti e istituzioni ebraiche in diverse città .

L'episodio arriva in un contesto di aumento degli incidenti antiebraici registrati nel Paese. Secondo un report dell'Executive council of Australian jewry (Ecaj), nel periodo 1 ottobre 2023-30 settembre 2024 gli episodi segnalati sono stati 2.062, contro 495 dell'anno precedente, pari a un incremento del 316% su base annua.

Negli ultimi mesi il governo ha inoltre collegato una parte delle minacce antisemite a operazioni dall'estero. Ad agosto 2025, Mike Burgess, il direttore generale di Asio, l'agenzia per l'intelligence australiana, ha affermato che l'Iran avrebbe diretto almeno due attacchi antisemiti sul suolo australiano tramite intermediari; Canberra ha espulso l'ambasciatore iraniano e altri funzionari.

Il 27 novembre 2025 l'esecutivo ha annunciato l'inserimento dei pasdaran (Irgc), le guardie rivoluzionarie iraniane, tra le organizzazioni statuali •sponsor of terrorism•, misura che amplia le fattispecie di reato legate a finanziamento e supporto.

Fonti governative confermano che l'attenzione degli inquirenti si sta allargando anche alle attività dei Fratelli Musulmani. • al vaglio l'ipotesi di estendere le sanzioni a questa organizzazione, dopo che attività di tracciamento finanziario avrebbero rivelato flussi di denaro e alleanze tattiche con gruppi di estrema destra, mirate a destabilizzare il quadro politico interno. Sotto la lente delle autorità vi •

l'intero sistema di finanziamento estero diretto alle moschee locali.

Sul fronte della prevenzione, il governo ha nominato nel luglio 2024 un'inviata speciale per il contrasto all'antisemitismo, Jillian Segal, con un mandato di consultazione e proposte operative su sicurezza, educazione e risposta istituzionale.

Dati governativi confermano che l'Australia ha registrato un picco nell'immigrazione netta, con un afflusso complessivo di oltre 850.000 nuovi ingressi registrati nei periodi di punta del post-pandemia (2022-2024). All'interno di questo flusso record, la componente demografica di fede islamica ha mostrato un tasso di crescita annuale del 7,1%, come registrato dal professor Mehmet Ozalp, capo del centro di studi islamici alla Charles Sturt University. In un post dell'agosto 2024 scriveva: "Entro la fine del 2024, la comunità musulmana australiana dovrebbe raggiungere un traguardo significativo, con una popolazione destinata a superare per la prima volta 1 milione di persone".

Questo rapido mutamento del tessuto sociale in un paese dove la comunità ebraica è storicamente radicata ha creato nuove faglie di tensione, importando dinamiche conflittuali precedentemente estranee al continente.

Report di cybersicurezza indicano che l'attuale ondata di odio non è un fenomeno spontaneo, ma l'esito di una campagna di preparazione cognitiva avviata almeno un anno prima dell'attentato del 7 ottobre 2023 a opera di Hamas. L'analisi del traffico dati rivela che una buona parte di interazioni ostili online è generata da reti di bot coordinate.

Le nuove funzionalità di geolocalizzazione della piattaforma X, che consentono di vedere da quale paese stia davvero twittando un account, hanno permesso di verificare che migliaia di account che dichiaravano di postare dalla Palestina o da zone di guerra risultavano in realtà attivi da hub tecnologici in Pakistan, Malesia o Iran. Si tratta di operazioni di astroturfing, la creazione a tavolino e sintetica di un consenso proveniente dal basso.

Su questa amplificazione dell'odio online e sul ruolo di reti coordinate è stato recentemente pubblicato un report del Jewish Council for Public Affairs, "A home for hate", secondo cui tra febbraio 2024 e gennaio 2025 sono stati pubblicati 679.584 post su X che contenevano teorie antisemite contrarie alle policy della piattaforma, che hanno totalizzato 193 milioni di visualizzazioni. Le Community notes, che servono a fare fact-checking dei post scorretti, sono apparse solo sull'1% dei post più letti.

?

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 14, 2025

Autore
redazione

default watermark